

---

## Cohousing Zero, e se la casa ce la costruissimo insieme?

**Author :** Gabriele Orsini

**Date :** 9 settembre 2014

E se ci mettessimo insieme per costruire una casa in base alle nostre reali esigenze? A porsi questa domanda è un gruppo di giovani pisani, che ha scelto il *cohousing* come soluzione abitativa. L'idea è semplice e viene dall'Europa del nord: progettazione partecipata e condivisione degli spazi, riduzione dei costi di costruzione e dell'impatto ambientale. Il cantiere è in via **Cuppari**, i lavori sono cominciati all'inizio dell'estate e se tutto va bene finiranno a fine 2015.

"Siamo un gruppo di amici e ci siamo trovati a cercare casa nello stesso periodo" racconta **Antonio Taddei**, uno dei futuri abitanti di **Cohousing Zero** (questo il nome del progetto), "il mercato ci offriva soluzioni molto care per quanto riguarda il nuovo e le costruzioni già esistenti non ci soddisfacevano. Visto che non riuscivamo a trovare nemmeno un restauro che facesse al caso nostro abbiamo optato per il cohousing".

Individuato il terreno giusto, il gruppo si è proposto come acquirente. Uno dei membri della società che si era costituita per costruire (seguendo il metodo tradizionale) ha rilevato le quote degli altri soci e si è detto disponibile a realizzare il progetto. "Noi diventeremo proprietari solo alla fine della costruzione" dice Antonio, "abbiamo versato un preliminare d'acquisto e versiamo il resto delle quote in itinere". Al costruttore resterà un appartamento, visto che comunque si assume un rischio imprenditoriale. "In questo modo riusciamo a contenere i costi accessori alla costruzione, che in genere sono del **30%** e per noi del **5%**".

Progettare in maniera partecipativa significa pensare gli spazi perché siano effettivamente funzionali per l'uso comune. I locali condivisi saranno tra il terzo piano e la terrazza, ad oggi però è stato completato solo il piano terra. Anche i materiali sono innovativi, scelti pensando all'efficienza energetica: "Per le fondamenta è servito il calcestruzzo - spiega Antonio - le pareti sono in **XLAM**, pannelli formati da tavole in legno incollate. Questo ci permetterà di ottenere la **classe A**, il massimo nel sistema che classifica i consumi". Il legno presenta dei vantaggi anche dal punto di vista strutturale, soprattutto dal punto di vista dei rischi sismici, ridotti grazie al peso minore dei materiali.

Sul tetto verranno installati i pannelli fotovoltaici, un sistema di aerazione forzata permetterà di cambiare l'aria negli appartamenti senza dissipare prezioso calore. Per gli interni si punterà invece sulla **domotica**, con soluzioni capaci di garantire una gestione automatizzata e più moderna di infissi, luci e allarmi. "In alcuni casi la crisi si traduce in nuove opportunità" racconta Antonio. Il *cohousing* ci salverà dalla crisi dell'immobiliare?